

# «Investiamo sul lago Nei prossimi 5 anni 50mila nuovi turisti»

**Il progetto.** ItalianWay punta sul turismo di Como attraverso la gestione delle seconde case per le vacanze «L'obiettivo, creare un giro d'affari di tre milioni di euro»

COMO  
**LAURA MOSCA**

Ospitalità diffusa e di qualità, targata laghée. Italianway, primo franchising italiano del vacation rental, scommette sullo sviluppo del turismo sul lago di Como. La società - una startup, primo operatore a Milano dove gestisce 500 immobili - ha annunciato lo sbarco sulle sponde del Lario con un progetto ambizioso: un target di 3 milioni di euro di giro d'affari nell'arco di cinque anni.

La sfida è quella di valorizzare le seconde case inutilizzate, attraverso una proposta rivolta ai cosiddetti viaggiatori "affluent", ovvero a coloro che hanno una capacità di spesa medio alta e sono desiderosi di vivere un'esperienza di soggiorno all'italiana, generando ricadute positive sull'economia locale. «Sul lago di Como - spiega Roberta Marchesi e Paolo Brenna, comaschi, imprenditori partner di Italianway - puntiamo ad intercettare circa 50mila nuovi viaggiatori nel prossimo quinquennio».

## Piattaforma digitale

L'azienda, fondata da Davide Scarantino e guidata da Marco Celani, conta su un team di 100 plurilaureati under 30 e si è dotata di una piattaforma digitale multicanale, sviluppata internamente per gestire tutti i processi fondamentali del vacation rental. «Per quanto riguarda la provincia di Como - spiega Mar-

chesi - accogliamo prevalentemente turisti del Nord Europa, ma anche tanti americani e inglesi che sempre più numerosi decidono di trascorrere buona parte dell'anno sul nostro territorio, come si faceva una volta. Puntiamo ad intercettare 50mila nuovi viaggiatori per un

## I numeri

### Da venti a cento immobili gestiti

**Il piano**  
I numeri del progetto di Italianway sul Lago di Como, nel suo entroterra e in Val d'Intelvi, nell'arco temporale dei prossimi cinque anni, sono ambiziosi: 60mila le notti prenotate, partendo dalle 3mila con cui Italianway conta di chiudere il 2019; 50mila viaggiatori che Italianway punta ad intercettare, partendo dagli oltre 3mila attesi nelle sue strutture nel corso del 2019.

La startup sta lavorando per chiudere il 2019 con un turn over tra 250 e 300mila euro per arrivare a superare un giro d'affari di 3milioni di euro nel giro di 5 anni. A Como dichiara di essere in grado di raccogliere 3 milione di euro nel corso dei prossimi 5 anni, 50mila entro fine anno. In tutta Italia Italianway stima di raccogliere almeno 30 milioni di euro in 5 anni. Italianway scommette di gestire 100 immobili, passando dai 20 attuali nel Comasco.

giro di affari di circa 3 milioni di euro, 1 milione di cedolare secca e tra i 150 e i 180mila euro di imposta di soggiorno raccolti e versati rispettivamente all'Agenzia delle entrate e ai Comuni di competenza. Il tutto nel giro dei prossimi cinque anni. Quello di Italianway è un progetto all'avanguardia e l'Italia, che è la tra le mete turistiche più sognate al mondo, sta finalmente capendo che anche nel settore dell'ospitalità diffusa professionalità e servizi offerti fanno la differenza, proprio come nella ricettività classica che ben conosco visto che gestisco da oltre vent'anni gli alberghi di famiglia a Como e in Valle Intelvi».

## L'obiettivo

L'obiettivo è quello di attrarre un turismo internazionale di qualità, valorizzando il patrimonio immobiliare esistente. «Lavoriamo insieme agli imprenditori che aderiscono al nostro franchising a una serie di servizi che nessun'altra azienda del settore turismo-hospitality in Italia è in grado di offrire. Il tema della legalità per noi è prioritario a garanzia del guest ma anche del proprietario. E per questo - spiega Marco Celani, ad di Italianway - sono sempre più numerosi quelli che ci affidano in totale sicurezza i loro immobili. Ci facciamo carico noi di tutti gli adempimenti fiscali e normativi previsti dalla legge per chi affitta ai turisti così come di raccogliere e versare la



Arrivi in prevalenza da Nord Europa, Usa e UK



L'imprenditrice comasca Roberta Marchesi

■ «Ci facciamo carico noi di tutti gli adempimenti fiscali e normativi»

cedolare secca allo Stato: il nostro è un business legale e trasparente, che crea occupazione e valorizza un patrimonio immobiliare esistente. I proprietari lo hanno capito e ci scelgono per professionalità e competenze. Li supportiamo nell'allestimento e nella promozione degli immobili attraverso numerosi portali internazionali».

## Mandarin Giornata gratuita del benessere



Un particolare del giardino

## L'iniziativa

Sabato al grand hotel il Global Wellness Day Partecipazione aperta a tutti con prenotazione

Si chiama Global Wellness Day ed è la giornata dedicata interamente al benessere organizzata per sabato dal Mandarin Oriental Lago di Como (ex Casta Diva), a Blevio. L'iniziativa è aperta al pubblico ed è gratuita, obbligatoria la prenotazione con disponibilità fino ad esaurimento posti.

Il programma prevede, alle 10, un'ora di yoga nel parco (massimo 10 persone). Alle 12 il rito dei cinque tibetani per alleviare la tensione fisica e mentale, favorendo il rilassamento e aiutando a migliorare la qualità del sonno (venti minuti, massimo dieci persone).

E ancora, alle 18, un'ora di Tai Chi (anche in questo caso il tetto è di 10 persone). Combinando la respirazione controllata con movimenti corporei che imitano le mosse di combattimento, il Tai Chi armonizza ed equilibra il corpo e la mente ed apporta diversi benefici come la riduzione dello stress, il miglioramento della postura e l'aumento dell'elasticità muscolare.

Per le prenotazioni è possibile contattare la Spa di Mandarin Oriental con almeno un anticipo di 24 Ore: 031 3251 3030 o mocmo-spa@mohg.com.

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 582421  
Enrica Marietta e marietta@laprovincia.it, Mariella Luadi m.luadi@laprovincia.it

## “Imprese vincenti” Il progetto di Intesa punta sulla Porro

**Made in Como.** L'azienda di Montesolaro tra le 15 realtà protagoniste ieri della tappa a Bergamo del roadshow Eccellenza del design, 70% di export e macchinari 4.0

C'è anche la Porro di Montesolaro tra le quindici aziende di eccellenza segnalate ieri da Intesa Sanpaolo, nella tappa a Bergamo del roadshow di “Imprese Vincenti”, il programma della banca per la valorizzazione delle piccole e medie imprese top del made in Italy.

### L'iniziativa

Presentato a febbraio, «Imprese Vincenti» ha raccolto ampio interesse in tutta Italia grazie all'opportunità per le Pmi di essere inserite in programmi di accompagnamento alla crescita e di visibilità a livello nazionale, offerti da Intesa Sanpaolo e dai partner dell'iniziativa Bain - Company, Elite e Gambero Rosso.

Le aziende selezionate beneficeranno di un sostegno alla crescita

Un gruppo di 120 imprese che vale un fatturato di 25 miliardi

Sono state oltre 1.800 le aziende che si sono autocandidate sul sito di Intesa Sanpaolo in quanto rappresentative dell'eccellenza nazionale nelle categorie identificate per il programma “Imprese Vincenti”: industria e servizi, food - beverage, moda e design. Le imprese che si sono candidate rappresentano tutte le 20 regioni e 95 province italiane, provengono da 90 distretti industriali per un fatturato complessivo di 25 miliardi e oltre 100mila dipendenti. Una massa critica che rappresenta da sé oltre l'1,5% del Pil italiano.

Dopo un processo di analisi delle candidature sono state selezionate 120 imprese, suddivise per categoria produttiva ed area geografica, cui verrà offerto innanzitutto un primo livello di visibilità pubblica attraverso il roadshow di otto tappe in tutta Italia. A settembre, nel corso dell'evento finale, saranno celebrate le storie di successo maggiormente rappresentative dei valori e delle qualità di eccellenza italiana.

A queste aziende, Intesa Sanpaolo e i partner di «Imprese Vincenti» offriranno strumenti di supporto alla crescita come advisory dedicati alla comprensione del posizionamento strategico dell'azienda sul proprio mercato

di riferimento e all'identificazione di possibili linee guida per lo sviluppo, confronto con la community Elite, possibilità di confronto con best practice internazionali e partecipazione a corsi di formazione, workshop o sessioni dedicate su tematiche di carattere strategico.

L'appuntamento bergamasco del roadshow è stato ospitato al Centro Congressi Papa Giovanni XXIII, dove le 15 imprese vincenti - 5 per ogni categoria di riferimento - si sono presentate raccontando la propria storia d'impresa e le scelte strategiche che le hanno portate a consolidare il proprio percorso di sviluppo.

A Bergamo ieri sera, Porro è stata rappresentata da Maria Porro, direttore marketing, ultima generazione familiare di un'azienda fondata dal bisnonno Giulio nel 1925. Da più di 90 anni, la famiglia Porro realizza sistemi modulari e arredi riconoscibili per la semplicità delle geometrie e la cura di finiture e dettagli, dove la tradizione artigianale di un tempo incontra le più avanzate tecnologie produttive, dando vita a progetti di altissima qualità. Negli anni Porro ha saputo conquistarsi un ampio spazio sul mercato internazionale, con un export che incide per oltre il 70% del fatturato grazie a oltre 600 punti

## Now Festival al Chiostrino Il docu-film “Domani”

Oggi alle 19.30 al Chiostrino Artificio in piazzolo Terragni, ultimo appuntamento di Now Festival: il film-documentario “Domani” dei registi Mélanie Laurent e Cyril Dion.



La conclusione dell'evento di Intesa Sanpaolo con gli imprenditori delle top aziende



Nell'area produzione dell'azienda brianzola



Maria Porro

venti nel mondo, ma rimane ancora una realtà profondamente legata al suo territorio di origine, la Brianza.

### Just in time

La produzione Porro è infatti ancora 100% made in Italy ed è il frutto di forti investimenti in ricerca e sviluppo: come l'innovativo macchinario per la produzione di pannelli just-in-time sulla base dell'ordine del cliente, inaugurato a fine 2018 e finanziato dalla recente normativa sull'evoluzione verso l'industria 4.0, che ha comportato la riduzione gli scarti e l'eliminazione delle scorte di magazzino, in un'ottica green di sviluppo sostenibile, trasformando gli operai tradizionali in operatori altamente specializzati che gestiscono il flusso di informazioni dalla fase produttiva a quella esecutiva. **E. Mar.**

### L'indagine

## La forza delle province Meglio dei Länder tedeschi

La Lombardia - così si evince dallo studio dell'economia regionale di Intesa Sanpaolo - ricopre un ruolo di leadership in ambito italiano. La regione presenta una ricchezza economica che non ha uguali in Italia: Milano rappresenta il cuore della finanza e dei servizi avanzati, mentre le altre province lombarde sono motore industriale del paese. Le province incluse nella Direzione Regionale Lombardia di Intesa Sanpaolo, vale a dire Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese, nel 2018 hanno realizzato 49,5 miliardi di euro di valore aggiunto nell'industria in senso stretto, il 16% del totale

nazionale. Mediamente la vocazione industriale di queste province è elevata e pari al 30% circa, con punte del 31,4% a Brescia, del 33,3% a Bergamo e del 36% a Lecco. Più arretrata Como con il 26,5%. La competitività di questi territori si esprime soprattutto sui mercati esteri: nel 2018 il loro export è salito a 73,3 miliardi di euro, il 15,8% del totale nazionale, mentre il saldo commerciale è stato pari a 15,4 miliardi di euro, il 40% del totale italiano. Non a caso diverse province lombarde mostrano una propensione all'export superiore non solo alla media tedesca, ma anche a quella di alcuni tra i migliori Länder tedeschi.

## Filiere in 23 distretti È lombardo il motore del made in Italy

Nelle province lombarde è elevata la diversificazione produttiva, con gran parte dei settori manifatturieri che superano il miliardo di export. Spicca la meccanica (15,3 miliardi di euro), seguita da metallurgia (9,2), moda (6), prodotti in metallo (5,8), chimica (5), agro-alimentare (4,8), automotive (4,6), gomma e plastica (4), elettrotecni-

ca (3,2), elettronica (3,1), cosmetica (2), aerospazio (1,6), mobili (1,4), farmaceutica (1,2).

È - si legge nell'indagine di Intesa Sanpaolo sull'economia lombarda - buona dunque la specializzazione sia nei settori del made in Italy, sia nei settori a medio-alta e alta tecnologia. Le filiere sono particolarmente diffuse nei distret-

ti: in Lombardia Intesa Sanpaolo ne ha mappati 23 e tra questi ci sono la metalmeccanica di Lecco, il legno-arredo della Brianza, il serico di Como.

Nel 2018 i distretti industriali di queste dieci province lombarde hanno registrato un aumento delle esportazioni pari al 3,8% (quantificabile in circa 109 milioni di euro in più), tra i migliori risultati dell'aggregato distrettuale nazionale, dove la crescita media annua delle esportazioni è stata del 2,2%.

Tra i distretti best performer emergono diverse realtà della metalmeccanica: Lavorazione dei metalli Valle dell'Arno (+14%), Metalli di Brescia (+8,9%), Rubineti, valvo-

le e pentolame di Lumezzane (+6,4%), Metalmeccanico del basso mantovano (+5,5%), Meccanica strumentale di Bergamo (+3,3%). Questi distretti sono presenti in un ventaglio eterogeneo di sbocchi commerciali, con un raggio medio di esportazione che si sta allungando sempre di più, grazie anche al peso crescente dei nuovi mercati. Esistono pertanto molto competitivi, come è evidente anche dai risultati emersi in una survey condotta da Intesa Sanpaolo. In Lombardia 8 imprese della meccanica su 10 producono macchinari 4.0 (interconnessi), più della media italiana e per lo più in linea con i competitor internazionali.

Si tratta dunque di un territorio vitale e dinamico che si caratterizza per un mercato del lavoro in salute e che sta facilitando l'affermazione di imprese champion vere e proprie locomotive in grado di crescere a tassi sostenuti, creare occupazione e mostrare buoni livelli di patrimonializzazione.

Brescia, Bergamo e Cremona mostrano tassi di disoccupazione molto bassi, prossimi al 5%, in linea con i dati tedeschi. Lecco ha un tasso del 5,6%. Come ha il dato peggiore a livello regionale - il 7,6% - ma è pur sempre notevolmente al di sotto della media nazionale (10,6%). Le province primarie poi per grado di diffu-

sione di imprese champion che, secondo una elaborazione realizzata dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo su circa 75.000 imprese manifatturiere italiane, sono complessivamente 1.563, un quinto circa del totale nazionale. La rapida affermazione di queste imprese, se accompagnata da un adeguato rafforzamento patrimoniale, potrà dare un contributo importante al successo italiano e lombardo sui mercati internazionali.

La ricerca di Intesa mette in evidenza un ulteriore elemento, la presenza ancora limitata degli investitori stranieri. A livello lombardo, l'8% delle imprese è partecipata da stranieri, in provincia di Como il 4,1%.

# Fondazione Cariplo e Comunità comasca Pronti 400mila euro

## Nuovo bando

Sono risorse per finanziare i progetti noti come "emblematici provinciali" Domande entro il 16 luglio

Fondazione Cariplo e Fondazione provinciale della Comunità Comasca: un nuovo bando congiunto di 400mila euro per gli enti no profit. Sono fondi a disposizione del territorio per quei progetti che vengono definiti "emblematici provinciali", iniziative di particolare rilevanza in grado di produrre un impatto significativo sulla qualità della vita di una comunità e sulla promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio di riferimento. Fondazione Cariplo punta infatti sull'importante ruolo di antenna sul territorio svolto dalle fondazioni locali per individuare e selezionare progetti significativi da sostenere.

Per il 2019 Fondazione Cariplo ha evidenziato nel bando le tre aree di intervento: sviluppo di comunità solidali, coese e sostenibili (welfare comunitario); benessere sociale ed economico dei cittadini del territorio; realizzazione, crescita e inserimento attivo dei giovani nella comunità.

Di particolare interesse saranno i progetti riguardanti il tema della rigenerazione sostenibile e della riqualificazione ambientale che può coinvolgere città, campagne e siste-



Giovanni Fosti

mi naturali. In particolare si intendono realizzare interventi di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici attraverso la promozione di stili di vita sostenibili e il coinvolgimento della cittadinanza in azioni concrete. «Il coinvolgimento diretto di chi vive il territorio, ne conosce i problemi e le potenzialità - sottolinea **Giovanni Fosti**, presidente di Fondazione Cariplo - rappresenta il valore delle Fondazioni di comunità, tanto più efficaci quanto più sono in grado di coinvolgere e attivare la cittadinanza nella soluzione dei problemi sociali, ambientali e culturali».

C'è tempo fino al 16 luglio per presentare domanda. Maggiori informazioni chiamando lo 031- 261375 oppure sul sito [fondazione-comasca.it](http://fondazione-comasca.it).

**L'INTERVISTA GIOVANNI LUIGI CREMONESI.** Direttore Coldiretti Como-Lecco, in riva al Lario dopo tre anni al vertice dell'associazione a Piacenza

## «AGRICOLTURA LARIANA GIOVANI E FATTORE KMO»

È già al lavoro il nuovo direttore di Coldiretti Como-Lecco, Giovanni Luigi Cremonesi. Un incarico che ha accolto «con l'entusiasmo di poter conoscere un territorio nuovo, dopo tre anni di direzione a Piacenza, ma con la consapevolezza che Coldiretti parla, in tutta Italia, con una medesima visione di obiettivi e valori».

**Quindi ci sarà continuità? Su quali temi?**

Si parte da quanto è stato fatto, ed è molto su tutti i fronti. Ho trovato una struttura presente, integrata e conosciuta sul territorio, peraltro presidiato da un consolidato numero di AgriMercati di Campagna Amica. Questa terra ha dalla sua parte un'agricoltura eterogenea e radicata, che dalle produzioni di pianura – penso al latte destinato alle grandi Dop, le colture cerealicole, la carne ortofrutta e il florovivaismo – si spinge fino alle Alpi, dove le imprese agricole e allevatorie svolgono un ruolo imprescindibile di presidio territoriale, tramandando una tradizione rurale fatta di eccellenze e rarità: valga l'esempio degli allevamenti caprini che riescono a far sopravvivere alcune razze a rischio di estinzione come la Capra di Livo la Verzaschese.

**Si parte, quindi, da un'agricoltura di tradizione?**

Non solo. Oggi, le due province di Como e Lecco sono fra le terre lombarde dove più giovani tornano all'agricoltura. In provincia di Como le aziende agricole under 35 rappresentano quasi il 12% del totale delle imprese agricole, in provincia di Lecco invece sono l'11%. Siamo al secondo e terzo posto in assoluto e, a ciò, va aggiunto che queste imprese na-

■ ■ «In provincia di Como le aziende agricole under 35 sono quasi il 12%»



Giovanni Luigi Cremonesi

scono con un approccio innovativo e multifunzionale. Coniugare memoria e futuro sarà, sempre più, una sfida da vincere, a partire dal fronte dei servizi alle imprese: con la fatturazione elettronica siamo entrati in una fase di crescente digitalizzazione, nostro compito è fornire agli associati quei servizi che oggi ogni impresa agricola richiede. Sul fronte della sburocratizzazione, siamo attivi nei confronti delle istituzioni per sensibilizzarle circa la necessità di snellire il sistema: chi oggi fa agricoltura, non deve passare il suo tempo dietro alle scartoffie di una scrivania. Per noi è una grande responsabilità: Coldiretti è la forza di rappresentanza più consistente per numero di imprese agricole associate, e la loro è una fiducia che va ricambiata.

**Torniamo al chilometro zero...**

La crescita esponenziale dei Mercati di Campagna Amica marca il segno dei tempi: i consumatori sono più attenti a cosa portano in tavola. Soprattutto, c'è tanta voglia di conoscere, imparare e confrontarsi con i nostri

imprenditori agricoli. I nostri AgriMercati portano in tavola il "buono" e il "trasparente" di un'agricoltura sempre più simbolica di territorio e genuinità. Ma ciò si traduce anche in una crescita del "fenomeno agriturismo", ed è questa una partita molto importante per il territorio: il Lago di Como deve fare sistema con i suoi prodotti agroalimentari, nel segno di un'osmosi che può portare vantaggi sia al settore turistico sia alle filiere agricole, che vanno incentivate nel segno di promozione e valorizzazione di quella risorsa vincente, come dicevamo, che è il chilometro zero. Che, attenzione, può essere anche protagonista di una cucina d'autore, come abbiamo dimostrato grazie ai nostri Agrichef in occasione dell'evento dedicato a "Il Lario e i suoi Sapori", svoltosi lo scorso 27 maggio a Merone.

**Coldiretti è scesa in campo anche con importanti iniziative dal punto di vista didattico.**

Certamente. Parliamo ai giovani, anche ai giovanissimi, che saranno i consumatori di doma-

ni: da parte loro c'è un'incredibile voglia di conoscenza verso il mondo della campagna e dei suoi prodotti. Come si fa a produrre il formaggio, il miele, a coltivare frutta e verdura... sono tanti spunti che la loro naturale curiosità chiede di soddisfare e noi siamo lieti di farlo anche grazie alla disponibilità delle nostre donne-imprenditrici agricole che, all'occasione, salgono in cattedra a scuola e accolgono i giovani allievi nelle loro aziende agricole. Per il prossimo anno, abbiamo in programma di coinvolgere in percorsi creati ad hoc anche gli studenti degli istituti alberghieri: ragazzi che andranno a lavorare nelle cucine di tutto il mondo, e che devono essere preparati a portare con loro un background conoscitivo di quali sono le produzioni locali da trasformare in gustose ricette, contribuendo a creare un nuovo concetto di "cucina lariana".

**E i problemi da affrontare? Quali sono le priorità?**

Le problematiche non mancano e vanno affrontate con la necessaria determinazione. Vorrei partire da quelle che le imprese mostrano di sentire con maggior sensibilità: fra esse vi è il tema della fauna selvatica che devasta i campi e priva i nostri contadini di ciò che dovrebbe essere un diritto dal punto di vista etico e pratico: ovvero, raccogliere quanto si è seminato. È quindi comprensibile lo scontento di chi vede saltare più raccolti di fieno od è costretto a riseminare per due o tre volte il mais: si tratta di un problema complesso, ma per noi di assoluta priorità. Altro problema che interessa le nostre colture è lo sfasamento climatico, che già quest'anno ha prodotto effetti devastanti, sia sulle colture ortofrutticole, laddove colpite dalla grandine, sia per il miele, la cui produzione è stata praticamente azzerata per la varietà d'acacia. Altro punto è la difesa del made in Italy dal fenomeno delle contraffazioni: è una battaglia, quest'ultima, che vede produttori e consumatori confermare un'alleanza ormai inossidabile. **E. Mar.**

LE ALTRE NOTIZIE

## Filiera trasparente Etichettatura per il settore food

**Convegno**  
Oggi un convegno dedicato alle regole per tutelare il Made in Italy



Beatrice Lampugnani

Il cibo ideale? Per i consumatori è a filiera corta e con una "carta d'identità" ben chiara, che consenta a tutti di risalire all'origine delle materie prime, con l'indicazione del luogo di coltivazione e del successivo processo di lavorazione/trasformazione. Un principio semplice che però, nei fatti, non trova sempre applicazione ed è al centro delle azioni di Coldiretti per chiedere che sia garantita la rintracciabilità di tutti i prodotti agroalimentari: ma qual è lo stato dell'arte? Quali le conquiste e quali le battaglie ancora da vincere? E come è possibile risalire all'origine di ciò che raggiunge le nostre tavole?

Tutte queste domande sono al centro del convegno che l'amministrazione comunale di Orsenigo promuove in sinergia con Coldiretti Como Lecco oggi, attraverso il conve-

gno sul tema "Etichettatura del Made in Italy" con inizio alle 20.45 all'auditorium della scuola primaria Ada Negri in via I Maggio.

Tra gli interventi, quello di Fortunato Trezzi (presidente Coldiretti Como Lecco), Daniele Barcella (allevatore, socio coop. Santagirolina), Francesca Biffi (presidente AgriMercato) e di una rappresentanza dei commercianti della cittadina. «È un argomento di attualità e un'occasione per approfondire come va letta l'etichetta dei cibi e quanto essa può dirci in termini di rintracciabilità» sottolinea Beatrice Lampugnani, giovane imprenditrice agricola.

## Marketing digitale Corso gratuito

**Formazione**  
Tre incontri organizzati dalla cooperativa Il Seme per le piccole attività

Il Seme, società cooperativa sociale Onlus, nella sua sede di via Varesina 103 a Como, organizza un corso base gratuito di 9 ore, diviso in tre incontri, sulla comunicazione digitale e il marketing online, dedicato ad imprenditori, commercianti, artigiani, liberi professionisti, manager e dipendenti che lavorano in ambito commerciale e marketing. Il focus di

ogni incontro verterà sugli strumenti più adatti, le migliori opportunità e le possibili insidie a cui gli imprenditori delle piccole e medie imprese possono andare incontro, rispondendo ad alcuni importanti quesiti, che aiuteranno i partecipanti a definire una propria strategia di comunicazione digitale.

Si comincerà oggi, dalle 9.30 alle 12.30, con il primo appuntamento dal titolo: "Web Marketing e Comunicazione Digitale", durante il quale si toccheranno argomenti quali le potenzialità della rete e il business derivato dal trattamento dei dati.

# Limiti orari per le slot «Questa sarà un'estate di controlli a tappeto»

**Cantù.** Dopo l'ordinanza al via le verifiche del rispetto delle fasce orarie nei 43 locali con le macchinette in città. Al setaccio della polizia locale anche i negozi e i cantieri

CANTÙ

**CHRISTIAN GALIMBERTI**

Controlli per verificare che l'ordinanza che limita le ore giornaliere in cui è consentita l'attività delle slot machine, bloccandole il pomeriggio, venga rispettata.

Ma anche per accertare che nei pubblici esercizi vengano osservate tutte le normative in vigore e che lo stesso accada sui cantieri. Soprattutto nell'ottica della tutela del lavoratore e della sua sicurezza.

**Tempo ai gestori prima di partire**

Sarà un'estate di lavoro intenso, insomma, per il comando della polizia locale di via Vittorio Veneto, impegnato fino ai primi di settembre in questo progetto. Nelle scorse settimane uno degli ultimi atti dell'amministrazione uscente prima del voto è stato modificare il regolamento per la gestione delle attività relative all'esercizio dei giochi leciti, quindi il passo successivo da parte dell'allora vicesindaco reggente **Alice Galbiati**, oggi sindaco di Cantù, è stato firmare un'ordinanza che limita le ore giornaliere in cui è consentita

l'attività delle sale gioco e delle slot, bloccandole il pomeriggio, rifacendosi alle tante ordinanze emanate in Italia e che siano state confermate dopo essere finite davanti al Tar. Slot e macchinette che permettono vincere in denaro devono quindi essere spente dalle 12 alle 18. Si è deciso di dare un po' di tempo agli esercenti per organizzarsi, concedendo dieci giorni dalla data di pubblicazione prima di applicarla. Ma ora è pienamente in vigore.

Gli agenti della polizia locale stanno cominciando in questi giorni con i controlli, ma non si limiteranno a verificare il rispetto dell'ordinanza. Al di là delle pattuglie a volte mordi e fuggi, l'intenzione è effettuare delle ispezioni mirate e approfondite da parte dell'unità a tu-

**■ Attenzione anche ai pubblici esercizi dove sono previsti sopralluoghi di giorno e di notte**

tela del consumatore. Il che significa che verranno controllati tutti i 43 esercizi dove sono installate macchinette e slot, dalle sale giochi ai bar. Ma non solo.

«Questi controlli - conferma il comandante della polizia locale **Vincenzo Aiello** - si inseriscono in un piano più ampio, che prevede una linea di controllo in collaborazione con l'Ats e la

Direzione Territoriale del Lavoro, che ha già avuto un prologo nelle scorse settimane». A metà maggio era stata elevata una maxi multa a un ristorante dove gli agenti avevano riscontrato diverse irregolarità, portando alla chiusura temporanea, mentre in un negozio erano state contestate varie irregolarità e carenze igienico-sanitarie. Controlli su negozi e pubblici esercizi, dunque, che potranno venire svolti sia di giorno che di sera.

**Prevenzione**

E poi i cantieri, altro luogo dove non sempre vengono rispettate tutte le normative, soprattutto in materia di sicurezza. A volte con esiti drammatici. «Questi controlli non saranno solo dal



Slot e macchinette devono essere spente dalle 12 alle 18



Un controllo della polizia locale di Cantù. A destra il comandante Aiello

punto di vista amministrativo - conferma il comandante - ma anche giudiziario e del lavoro. L'obiettivo è promuovere la prevenzione sotto diversi profili. Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, senza dubbio, ma anche a tutela delle relazioni sociali, visto che il gioco d'azzardo patologico è una piaga che va a

incidere in maniera significativa sulla vita degli individui in diversi aspetti».

A portare avanti questa azione ad ampio raggio saranno gli agenti all'unità operativa di commercio ed edilizia, per i quali si prospetta un'estate davvero calda.

**S. Cat.**

La scheda

## Prime multe per i prezzi non esposti

Il precedente

Nelle scorse settimane la polizia locale ha effettuato controlli serali negli esercizi pubblici canturini, in collaborazione con il nucleo carabinieri dell'Ispettorato del lavoro, l'Ats e la guardia di finanza di Erba. In un negozio etnico di via Milano sono state elevate multe per la mancata esposizione dei prezzi della merce (1.032 euro), l'assenza di cartelli di divieto di fumo (440 euro), irregolarità urbanistiche. L'attività è stata sospesa per motivi igienico-sanitari e per la mancanza di tracciabilità degli alimenti. In un pub di via Giovanni da Cermenate, invece, sono state riscontrate violazioni sia penali sia amministrative: mancanza di etilometri usa e getta per i clienti e sonori risultati irregolari sei dei dieci lavoratori presenti, per una sanzione totale di 21.600 euro.

Ordinanza slot

In principio è stato Vertemate con Minoprio, poi è stata la volta di Cermenate, che proprio in questi giorni si è visto impugnare la propria ordinanza anti-slot. Nel dicembre del 2017 dodici Comuni della Bassa Comasca, compreso il vicino Vertemate con Minoprio, hanno emesso un'ordinanza regolamentando gli orari di esercizio dell'attività delle sale gioco e delle slot, riducendolo a otto ore giornaliere. L'anno scorso è toccato a Cermenate adottare la medesima ordinanza, che prevede inoltre che in caso di recidiva - ovvero se si viola l'ordinanza per due volte in un anno - scatti la sospensione dell'attività delle macchinette da uno a cinque giorni. Tanto a Vertemate quanto a Cermenate i provvedimenti sono stati impugnati, come le amministrazioni avevano ampiamente previsto. **S. CAT.**

# Monnet: il turismo vince la sfida Bene le iscrizioni, terza garantita

**Mariano.** Studenti alla prova in vista del lavoro, con un progetto biennale Itinerari di viaggi e presentazioni di ditte in più lingue, ora raccolte in un libro

MARIANO

Tre anni fa, ha scelto di guardare al futuro, investendo sulla formazione di nuove figure professionali nell'ambito della valorizzazione del patrimonio artistico e culturale italiano.

Oggi il corso di studi dedicato al Turismo promosso dallo "Jean Monnet", sotto la guida della preside **Leonarda Spagnolo**, ha vinto la sfida più importante, ossia quella di resistere al tempo, riuscendo ad attirare ogni anno nuovi iscritti fino ad arrivare a inaugurare a settembre il triennio.

## Al Festival del legno

Un passaggio importante che prosegue nel solco di un progetto iniziato ormai tre anni fa, nato con l'intento di guardare al territorio sotto ogni suo aspetto. Si è partiti dal locale con "Brianza da riscoprire" in prima superiore, così dando la possibilità agli studenti di confrontarsi con quello che sarà poi il loro lavoro, partecipando al Festival del Legno di Cantù, incontrando qui le aziende del settore e preparando per ognuna una scheda di presentazione in doppia lingua, inglese e francese, oltre che italiano.

In seconda superiore, il progetto ha ampliato i suoi orizzonti diventando "Il territo-

rio...Uno sguardo in Lombardia" con gli studenti chiamati questa volta a scrivere gli itinerari delle loro uscite scolastiche, non semplici gite, ma piccoli progetti di formazione che gli hanno portati prima ad avere una lezione con chi di mestiere prepara itinerari per turisti e non, ossia i titolari delle agenzie di viaggi, poi a Cremona per conoscere come si crea un violino e, infine, a teatro.

Tutte le schede di presentazione dei viaggi sono state raccolte in un libro che si compone di anno in anno. E la sfida per il triennio è ampliare nuovamente lo sguardo dalla Lombardia al Nord Italia. «Non abbiamo il turismo del Lago di Como, ma - spiega la coordinatrice del progetto, l'insegnante di matematica, **Domenica Zappia** - parliamo di un turismo esperienziale, che riscopre quindi la tradizione e la cultura di un luogo». Da qui l'approfondimento di ogni aspetto di vita del territorio, dallo sport all'artigianato, passando per gli usi e costumi.

## Conoscere la realtà locale

«Per formare gli operatori il primo passo è farli conoscere la loro realtà, quella locale» sorride. Senza nascondere l'orgoglio per il progetto che ha visto la collaborazione dei professori, «ad esempio quando siamo an-



L'Istituto "Jean Monnet" di via Santa Caterina a Mariano Comense

dati a vedere un'azienda che ricicla il legno, ecco che l'insegnante di scienze ha parlato proprio del riciclo del legno in classe» ricorda la coordinatrice del progetto che coglie l'occasione per ringraziare tutto il team di professori con cui lavora.

Il ringraziamento va, chiaramente, anche alla preside Spa-

gnolo che, per prima, ha scelto di guardare alle sfide che il mondo del lavoro in continuo rinnovamento offre. Una sfida vinta tant'è che anche quest'anno sono 35 i ragazzi delle medie a scegliere l'indirizzo "Turismo" del Monnet, un numero in costante aumento dal debutto del corso di studi in città a oggi.

**Silvia Rigamonti**

# Emergenza medici e infermieri

## Sessanta euro lordi per superarla

### Asst Lariana e sindacato firmano un'intesa per incentivi e straordinari

### 75.000

**Risorse**  
I 75mila euro di incentivi stanziati dall'Asst Lariana sono stati così suddivisi: 36.500 euro per l'ospedale di Menaggio, 26.600 euro per il Sant'Anna; circa 12mila euro per l'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù

(d.a.c.) Estate, tempo di ospedali vuoti (vuoti di medici e di infermieri, non di pazienti). Tempo in cui l'emergenza sanitaria fa i conti con la mancanza cronica di personale, soprattutto nei pronto soccorso. Quest'anno l'Asst Lariana ha scelto forse l'unica strada possibile per affrontare il problema: investire maggiori risorse. Gratificare chi lavora.

Il risultato è stato un accordo con i dipendenti - il primo in questo senso, salutato infatti dalle organizzazioni sindacali in modo molto positivo - e lo stanziamento di 75mila euro di incentivi da assegnare ai medici e agli infermieri delle varie strutture di pronto soccorso: 36.500 euro per l'ospedale di Menaggio, tuttora in forte carenza di organico dopo il passaggio di "ritorno" dall'Asst valtellinese; 26.600 euro per rinforzare il team infermieristico del Sant'Anna; 12mila euro per l'ospedale Sant'Antonio Abate di Cantù.

Le cifre non ingannano. Sono tuttora poca cosa. In concreto, si parla di 60 euro lordi all'ora per lo straordinario dei medici e di 30 euro lordi all'ora per lo straordinario degli infermieri. «La nostra scelta - ha detto il direttore generale dell'Asst

Lariana, **Fabio Banfi** - è stata di non far ricorso a personale precario ma di coinvolgere in questo progetto colleghi che lavorano già nelle nostre strutture». Una mossa, come detto, condivisa dal sindacato. Secondo **Massimo Coppia**, coordinatore della Rsu dell'Asst Lariana, «per la prima volta il personale medico e sanitario del pronto soccorso, le organizzazioni sindacali dei medici e la Rsu si sono ritrovati per discutere di co-gestione dell'orga-

nizzazione del lavoro, anche sotto l'aspetto economico. È un grandissimo risultato che apre a un possibile futuro in cui azienda, lavoratori e sindacato sono parte attiva alla valorizzazione del personale».

L'emergenza, però, non finisce con l'estate. La carenza di medici sta diventando un fatto nazionale e anche per questo l'Asst Lariana ha deciso di assumere soltanto a tempo indeterminato. Un altro incentivo per riempire le corsie.



L'Asst Lariana stanza fondi per contrastare l'emergenza medici e infermieri

### Per il 13 giugno annunciata un'altra astensione dal lavoro



Convogli di Trenord a rischio domani dalle 9 alle 17 per uno sciopero

### Treni a rischio domani per uno sciopero

Si annunciano giorni difficili per il trasporto ferroviario. Domani, 7 giugno, dalle 9 alle 17, a causa di uno sciopero indetto dal sindacato Orsa Ferrovie, i treni regionali, suburbani e a lunga percorrenza di Trenord e il servizio Malpensa

Express potranno subire ritardi, variazioni di percorso e cancellazioni. Sono escluse le fasce di garanzia. Prima dell'inizio dello sciopero viaggeranno regolarmente i treni in partenza entro le 9 che arrivano a destinazione finale

entro le 10. Un altro sciopero regionale è stato proclamato per giovedì 13 giugno da Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti per la «grave incertezza sulle risorse da destinare al trasporto pubblico» e i tagli della Legge di bilancio 2019.

### Il caso di via Perti e le polemiche sui ritardi nei lavori per gli edifici scolastici

## L'ex sindaco Lucini: «Investiti oltre 5 milioni di euro»

«Gli edifici scolastici comunali necessitano ancora di investimenti? Certamente sì. Si comincia a far qualcosa solo ora? Certamente no. Anzi è una totale falsità». Nell'accesso dibattito che riguarda le scuole comasche, partito dalle condizioni dell'edificio di via Perti, prende la parola l'ex sindaco Mario Lucini che vuole replicare alle affermazioni circolate negli ultimi giorni e affida il suo sfogo a Facebook. Pur non avendo

puntato esplicitamente il dito contro nessuno più volte nell'ultimo periodo è stato ribadito dall'attuale giunta che gli edifici pagano quasi 30 anni di ritardi. «Che il patrimonio edilizio scolastico avesse bisogno di ingenti interventi ci era ben presente sin dal 2012 - dice Lucini sui social - Tanto che tra il 2013 e il 2016 abbiamo investito ben 5 milioni e 100mila euro, per lavori e nel 2017 abbiamo lasciato ai nostri successori un bilancio

di previsione già approvato nonostante le limitazioni imposte dal Patto di Stabilità». Quindi la conclusione. «Se la nuova amministrazione, senza più il "blocco" imposto dal Patto di stabilità, riuscirà a mettere in campo progetti e risorse per imprimere una significativa accelerazione sarò il primo - chiude Mario Lucini - ad essere felice, come ex sindaco, cittadino comasco e anche come nonno».



La scuola di via Perti che ha suscitato polemiche negli ultimi giorni

### Primo piano | Territorio di confine

# Cambi, il franco svizzero torna a volare

## La moneta elvetica verso la soglia di 1,1

In poco più di un anno l'euro ha perso circa il 10% del suo valore

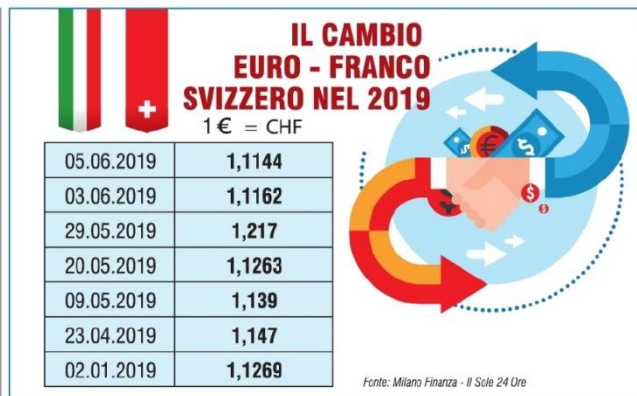
### 1,4833

**L'esordio**  
Il 2 gennaio 2002, giorno in cui la moneta unica europea entrò nelle tasche dei cittadini (sulla scena dei mercati finanziari era presente da tempo), il cambio con il franco svizzero era stato fissato a 1,4833

(d.a.c.) Un salto nel passato di due anni. Il franco svizzero torna a volare sui mercati dei cambi. Ieri la valuta elvetica ha chiuso a 1,1142 contro un euro. La corsa della moneta rossocrociata ha ripreso vigore nelle ultime settimane. Il 23 aprile scorso, infatti, con il cambio a 1,147, si era toccato il punto più basso del 2019. Dall'in avanti è stato un continuo rafforzarsi del franco sull'euro. E secondo gli analisti, non è ancora finita.

Secondo *Milano Finanza* «Il forte nervosismo che ha interessato i mercati globali nelle ultime sedute ha permesso una nuova accelerazione a favore della moneta di Berna. Il cambio euro-franco svizzero continua quindi a esprimere una dinamica a favore della valuta elvetica, e per ora non si intravedono segnali in grado di invertire» questa tendenza.

Il rischio della zona euro, cresciuto peraltro dopo le recenti elezioni europee che non hanno tracciato un quadro rassicurante, almeno per i mercati finanziari, sta riportando gli investitori verso i cosiddetti «porti sicuri». Il più solido dei quali è, da sempre, proprio il franco svizzero, considerata moneta rifugio quasi per antonomasia. La situazione è tenuta



ieri a 1.337 dollari l'oncia (soltanto pochi giorni fa, il 30 maggio, il listino aveva aperto a 1.276 dollari).

#### UN PO' DI STORIA

Il 2 gennaio 2002, giorno in cui la moneta unica europea entrò nelle tasche dei cittadini (sulla scena dei mercati finanziari era presente da tempo), il cambio con il franco svizzero era stato fissato a 1,4833. Cinque anni dopo, il 12 ottobre 2007, la valuta svizzera toccò il suo punto più basso contro l'euro: 1,6803.

A distanza di 8 anni, il 15 gennaio 2015, fu invece registrato il valore più alto della moneta rossocrociata: 0,9652. Tutti ricordano l'annuncio improvviso con cui la Bns revocava la soglia minima di 1,20 mantenuta in vita artificialmente per anni con l'acquisto di euro. Per i cambisti fu un autentico shock, da allora battezzato «Francogeddon». Nel 2019 il cambio euro-franco svizzero si è mosso tra 1,12 e 1,15. Sino a metà maggio, quando il rapporto tra le due valute si è nuovamente spostato a favore del franco.

Soltanto un anno fa, ad aprile 2018, l'euro valeva ancora oltre 1,20 franchi. Ciò significa che in 12 mesi l'euro ha perso il 10% circa del suo valore.

sotto controllo costante dai vertici della Banca Nazionale Svizzera (Bns) che ha già fatto capire di voler frenare in qualche modo la corsa della moneta elvetica anche per «neutralizzare la concorrenza valutaria dei Paesi» della zona euro.

La Bns potrebbe avviare una politica massiccia di acquisto di valute straniere ma anche applicare tassi d'interesse ancora più negativi.

#### Turbolenza

L'agitazione dei mercati si nota pure dalla quotazione dell'oro, salita ieri a 1.337 dollari l'oncia (61 in più in 6 giorni)

Tutto per scoraggiare gli investitori a comprare franchi. Peraltro, il franco svizzero continua a rafforzarsi anche contro il dollaro Usa. Alla chiusura di ieri con un dollaro si compravano 0,9904 franchi, il minimo da tre mesi a questa parte.

Lo stato di perenne agitazione dei mercati finanziari è facilmente verificabile anche attraverso l'analisi della quotazione dell'oro, salita

#### La crisi

# Il salva-Campione in votazione a inizio settimana

## Curò (M5S): «L'intesa c'è». I dipendenti del Comune intanto scioperano a fine giugno

(f.bar.) Campione d'Italia, la realtà si fa sempre più complessa. Le notizie sul futuro della comunità si rincorrono. E non sono quasi mai positive. Da un lato l'emendamento, proposto nell'ambito del decreto Crescita che dovrebbe stanziare 5 milioni di euro per l'enclave, alle prese con una drammatica crisi economica e occupazionale, va verso l'accantonamento. Anche se ciò non si traduce in una scomparsa dell'emendamento, anzi. «Significa che, per usare una frase comprensibile, ci sono ancora dei lavori in corso. Ma lunedì o ai più tardi mercoledì andrà in votazione», spiega Giovanni Curò, deputato del Movimento 5 Stelle che segue fin dall'inizio la crisi di Campione d'Italia.

L'emendamento - che potrebbe far arrivare diversi milioni di euro a Campione, che sarebbero però destinati al pagamento dei mutui contratti dal Comune - rientra nel decreto legge all'esame delle commissioni Bilancio e Finanze della Camera. Nelle ore scorse è stata avanzata la richiesta di accantonare tutte le proposte di emendamento relative all'articolo 38, che comprende appunto anche quello per Campione d'Italia. «Ma, lo ripeto, ciò non significa che non se ne discuterà. Solo che ci sono ancora al-



Il Casinò di Campione d'Italia, dichiarato fallito dal Tribunale di Como nel luglio del 2018

cuni passaggi da fare. Ma non solo, si voterà a inizio settimana e, se ci sarà l'intesa tra M5S e Lega, allora passerà. E l'intesa, posso anticipare, c'è», rassicura Curò. Sembra dunque una buona notizia anche se - visti i numerosi colpi di scena - bisognerà aspettare la votazione.

Intanto, sul fronte dei dipendenti comunali, ieri mattina, si è svolta un'assemblea per cercare di capire le prospettive future dell'ente, in dissesto finanziario e retto dal commissario prefetti-

#### Il futuro

Un'intera comunità ormai allo stremo attende di sapere che cosa succederà nei prossimi giorni



Il Comune dell'enclave è in dissesto economico ed è retto dal commissario Giorgio Zanzi

zio Giorgio Zanzi. «La situazione è sempre più drammatica - spiega Vincenzo Falanga (Uil) - Ci sono persone che ormai non ricevono lo stipendio da 15 mesi e anche i risparmi accumulati sono ormai a zero. Si è deciso innanzitutto di indire due giornate di sciopero fissate il 27 e 28 giugno». Il 27 giugno si terrà inoltre l'udienza per la discussione del ricorso presentato dal commissario Giorgio Zanzi al Tar del Lazio contro la sospensione concessa dal Tribunale amministrativo

sugli esuberanti dipendenti comunali. Nel frattempo è anche stato dato mandato «alle organizzazioni sindacali di attivarsi con le altre rappresentanze e i vari comitati locali per organizzare - prosegue Falanga - una manifestazione nazionale. Non ci stancheremo mai di ribadire che questi lavoratori si sentono abbandonati e in effetti sembra che nessuno si voglia interessare alla loro sorte. Inoltre, dopo la riconferma a commissario, ci aspettiamo da Zanzi delle novità».



### ECONOMIA & FINANZA

#### Popolare di Sondrio, giù il rating

MILANO - Fitch ha tagliato il rating a lungo termine della Banca Popolare di Sondrio portandolo a "BB+" da "BBB-", mentre l'outlook resta stabile. L'agenzia ha poi rivisto il rating di breve termine modificandolo a "B" da "F3", il Viabi-

lity Rating aggiornandolo a "BB+" da "BBB-" e, analogamente, il Senior Preferred Debt portandolo a "BB+" da "BBB-". Ed è stato confermato il rating a lungo termine sui depositi a BBB-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BROGGINI**  
CARONNO VARESE  
dal 1952

CARONNO VARESE (VA) Via Rio Cocchino, 8  
Tel. 0331.980.880 brogginipompefunebri@alice.it

# Imprese in Cina con l'Univa

**TECHMISSION** Affidata all'associazione varesina l'organizzazione della visita

VARESE - (r.e.) Sono 30 gli imprenditori, i manager e i rappresentanti dell'economia lombarda pronti a partire per la missione tecnologica tra Pechino, Shanghai e Shenzhen, tre dei maggiori poli tecnologici mondiali, che si svolgerà dall'8 al 16 giugno 2019. L'iniziativa di Confindustria Lombardia e Digital Innovation Hub Lombardia, nasce all'interno del programma di eventi collaterali del World Manufacturing Forum 2019, che si terrà il 25, 26 e 27 settembre a Villa Erba a Cernobbio.

Tutti gli aspetti organizzativi saranno curati dall'Unione degli industriali della provincia di Varese, che insieme al professor Marco Astuti, referente scientifico della missione, da anni organizza missioni tecnologiche, denominate #TechMission, in Silicon Valley e in altri contesti di innovazione mondiale. L'ultima esperienza, qualche mese fa, ha abbinato la partecipazione



Il salone della tecnologia "Ces Asia 2019" si terrà dall'11 al 13 giugno a Shanghai

al "Consumer Electronic Show 2019" di Las Vegas alla visita di importanti realtà imprenditoriali a San Diego. La missione si pone diversi obiettivi. In primo luogo capire come im-

portanti realtà industriali cinesi stanno affrontando il passaggio alla nuova economia digitale e come questi nuovi paradigmi tecnologici stanno ridisegnando la struttura di tutti i settori economici, con effetti particolarmente rilevanti sull'indu-

stria manifatturiera, asse portante delle nostre realtà territoriali. Si tratterà poi di approfondire come le tecnologie digitali stanno cambiando i modelli organizzativi, l'approccio al mercato delle imprese e la crea-

zione di nuovi modelli di business: scenari che i partecipanti vivranno in prima persona tra Pechino, Shanghai e Shenzhen.

Le aziende coinvolte avranno anche l'occasione di visitare il "Ces Asia 2019" dove sarà possibile toccare con mano le novità e i nuovi trend legati all'auto elettrica, all'intelligenza artificiale, al mobile e alla realtà aumentata e virtuale.

Infine ci sarà la possibilità di attivare azioni di lavoro in rete fra i partecipanti per favorire la conoscenza reciproca e porre le basi per future collaborazioni, anche grazie agli stimoli ricevuti durante la missione.

I partecipanti potranno così confrontarsi con esperienze, soluzioni e tecnologie innovative da adottare all'interno delle proprie imprese per acquisire un vantaggio competitivo: questo anche condividendo l'esperienza di aziende italiane che già operano in Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### Lavoratori pubblici firme per la sicurezza

VARESE - I lavoratori del pubblico impiego che si confrontano quotidianamente con i cittadini per offrire servizi, sono sempre più a rischio aggressioni. Una situazione pesante che, ad esempio, nell'Asl piemontese di VerCELLI è stata affrontata organizzando addirittura dei corsi di difesa personale. Una soluzione estrema che però la dice lunga sulle difficoltà in fatto di sicurezza che questi operatori.

A Varese, invece, ieri pomeriggio nella sede del Comune, è partita una raccolta firme da parte della Uil-Filp a sostegno di due disegni di legge regionale e nazionale, a tutela degli operatori dalle aggressioni sui posti di lavoro.

Il disegno di legge regionale è rivolto al personale sanitario (medici, infermieri, operatori sanitari e socio sanitari, personale amministrativo in servizio agli sportelli) degli ospedali pubblici e privati, ed è stato depositato ai primi di marzo: a breve inizierà l'iter legislativo. Analogo disegno di legge è stato depositato alla Camera dei Deputati per garantire più sicurezza ai lavoratori delle funzioni locali, anch'essi sempre più oggetto di aggressioni (ufficiali e agenti di polizia locale, assistenti sociali, personale amministrativo dei servizi sociali e degli sportelli).

«Ieri pomeriggio in Comune i sindacalisti della Uil-Filp (foto) hanno spiegato ai cittadini la loro iniziativa chiedendo una firma in appoggio ai disegni di legge».

«Le firme raccolte - dicono i sindacalisti - verranno depositate presso gli uffici degli organi istituzionali per fare in modo di velocizzare gli iter parlamentari per giungere quanto prima alla effettiva tutela dei lavoratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Gli italiani guardano al Sud Est Asiatico

Progetto organizzato dal Forum Ambrosetti e dall'associazione Italia-Asean

HANOI - (r.e.) L'occasione è ghiotta per le aziende italiane: l'area dei paesi del Sud Est Asiatico (area Asean) attrae infatti sempre più l'attenzione da parte degli investitori esteri: gli investimenti diretti esteri nel 2017 hanno raggiunto i 133,8 miliardi di dollari, in costante crescita dal 2008 con un tasso annuo di crescita composto del 11,7%. Inoltre, la regione gioca un ruolo essenziale nel commercio estero, essendo la quarta economia del mondo per export (1.639 miliardi di dollari) e la terza per import (1.488 miliardi di dollari). Così Hanoi, in Vietnam, si sta svolgendo la terza edizione dei dialoghi ad alto livello per le relazioni

economiche tra Italia e area Asean, evento è organizzato da The European House - Ambrosetti e l'associazione Italia - Asean, presieduta dall'ex presidente del Consiglio Enrico Letta, e in collaborazione con la municipalità di Hanoi.

A questa edizione ha partecipato anche il premier Giuseppe Conte che ha tenuto il discorso di apertura e l'omologo vietnamita Nguyen Xuan Phuc. E inoltre intervenuto il Vice Segretario generale dell'Asean Hoang Anh Tuan.

I paesi di questa parte dell'Asia sono la quinta economia più grande del mondo con un Pil pari a 2.923 miliardi di dollari nel 2018 - si prevede che diventeranno la quarta

economia più grande nel 2030 - e la terza più grande area per popolazione con 654 milioni di persone. L'area Asean sta intraprendendo un processo di integrazione regionale volto a costruire una comunità economica senza confini e, insieme a Australia, India, Giappone, Corea del Sud, Nuova Zelanda e Cina, verrà creato il partenariato economico globale regionale, il più grande accordo commerciale del mondo.

Secondo Valerio De Molli, Ceo di The European House-Ambrosetti «di tutte le aree del mondo in cui opera la nostra organizzazione come società di consulenza, la regione Asean è sicuramente quella più

dinamica. Negli ultimi 10 anni ha registrato costantemente delle performance sopra la media globale con un tasso di crescita medio annuo del 5,1%. Si prevede che il Pil di tutti i Paesi dell'area crescerà tra il 32,1% (Singapore) e il 70,4% (Filippine) entro il 2024, con una crescita cumulativa pari a 1.528 miliardi di dollari, equivalente dell'attuale Pil della Spagna. Per questo motivo abbiamo lanciato nel 2016 l'iniziativa "High Level Dialogue on ASEAN Italy Economic Relations" per promuovere opportunità commerciali e rafforzare le relazioni strategiche e politiche tra i paesi Asean e l'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso della sede Inps di Varese

VARESE - Addio alle lunghe ed estenuanti code all'Inps? Forse. Di certo, come minimo, diminuiranno. Come? Da circa un anno l'Istituto nazionale di previdenza sociale ha infatti avviato la sperimentazione del sistema PrenotaInps in alcune strutture lombarde.

Esso consiste nell'accesso agli sportelli su prenotazione, risparmiando agli utenti inutili attese e perdite di tempo. Ora, come sottolinea Giuliano Quattrone, direttore regionale di Inps Lombardia, «vista la positiva esperienza e il gradimento dell'utenza, si è deciso di estendere il sistema in tutta la regione entro la fine dell'anno». E, il prossimo via libera, che avverrà nei prossimi giorni, toccherà anche le due principali sedi del Varesotto: Varese e Busto Arsizio. A partire da lunedì, PrenotaInps sarà adottato anche a Como, Sondrio, Desio, Seregno, Vimercate e Cesano Maderno. Di conseguenza, agli sportelli, che osser-

veranno il consueto orario di apertura, si potrà accedere solo previa prenotazione, effettuabile con diverse modalità: telefono, App, Pc oppure via mail. In particolare si potrà prenotare in tre modi. Primo: telefonando al Contact center nazionale, da telefono fisso al numero verde 803.164 e da

Da lunedì il sistema entra in funzione anche a Varese e Busto Arsizio

telefono mobile al numero 06.164.164, accedendo al servizio Prenotazione sportelli di sede. Secondo: con lo smartphone tramite l'applicazione Inps Mobile, e il Servizio sportelli di sede. Terzo: se si è in possesso di codice pin, si può andare sul sito

dell'Inps al servizio "Sportelli di sede". Resta ferma la possibilità di prenotare anche via mail, che, per le due sedi preannunciate sono le seguenti: [prenotazioni.varese@inps.it](mailto:prenotazioni.varese@inps.it) e [prenotazioni.bustorsizio@inps.it](mailto:prenotazioni.bustorsizio@inps.it). Chi lo desidera, come aggiuntivo dall'Istituto previdenziale, può già da oggi utilizzare i canali sopra indicati per prenotarsi da lunedì 10 giugno in poi.

Secondo quanto emerge da un video prodotto dall'Inps sulla sede sperimentatrice di Vigevano, solitamente la sala d'aspetto era affollata da una trentina di persone. Col nuovo servizio di prenotazioni online, la saletta si è svuotata, i tempi di attesa sono crollati da una media di 40minuti a 9 soli minuti. E ognuno arriva, ordinatamente al suo orario, senza dover "mettere le tende". Ora non resta che augurarsi possa funzionare anche a Varese e Busto Arsizio.

Nicola Antonello  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EMERGENZA OSPEDALI**

**Provvedimenti straordinari della Direzione generale per fronteggiare l'assenza di camici bianchi nelle unità operative in prima linea**

## Padiglione centrale: crolla l'intonaco

Il crollo è avvenuto poco prima delle 7.30 di ieri mattina. Nessuna persona coinvolta, nonostante il rischio fosse altissimo perché a due passi dal cedimento di alcuni pannelli del controsoffitto ci sono le macchinette del caffè e il rilevatore dei badge dei dipendenti. A cadere, all'ospedale di Circolo, nel corridoio principale al piano terreno del vecchio padiglione centrale, alcuni pannelli del controsoffitto che si sono spaccati non perché inzuppati d'acqua o per altri motivi, ma sotto il peso dei pezzi di intonaco sottostante che si sono sgretolati, sono caduti appunto sui pannelli e tutti insieme sono fra-

nati sul pavimento del corridoio che collega gli ambulatori dell'Urologia con quelli dell'Ematologia. In pochi minuti l'area è stata del tutto delimitata, spezzando in due, in pratica, il piano terreno dell'edificio che si apre sullo storico ingresso principale dell'ospedale di Circolo, sotto viale Borri. Grande curiosità, da parte di cittadini-pazienti che salivano ai piani superiori (dove vi sono dalla day surgery a molti altri ambulatori e il collegamento con il nuovo ospedale) e grande lavoro da parte dei volontari dell'Avv che "smistano" e danno informazioni ai cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE RESPONSABILITÀ DELLA POLITICA**

### «Numeri impietosi: sarà una tragedia» Astuti denuncia i ritardi della Regione

«I numeri sono impietosi. Nei nostri ospedali si profila una vera e propria tragedia: un crollo della capacità di garantire gli attuali livelli di cura e assistenza a causa della mancanza di medici nei reparti e dell'assenza di programmazione. A quel punto non ci saranno alibi, perché il grido d'allarme era stato lanciato forte e chiaro un anno fa da cento di primari varesini a cui nessuno, però, ha prestato ascolto».

Nelle scorse settimane Samuele Astuti, consigliere regionale eletto a Palazzo Pirelli con il Partito democratico, ha visitato uno dopo l'altro gli ospedali della provincia. E ora si fa interprete delle preoccupazioni e dei malumori che gravano sui camici bianchi impegnati nelle corsie all'inizio di un'estate «difficile».

Nei sette ospedali del nord (Circolo, Del Ponte, Cittiglio, Luino, Cuasso al Monte, Tradate e Angera) mancherebbero all'appello un centinaio di specialisti oltre a diciannove direttori di unità operative temporaneamente sostituiti da "responsabili" facenti funzione.

«In ogni incontro - sottolinea l'esponente dem - mi sono sentito ripetere la stessa richiesta: abbiamo bisogno di medici. Non di apparecchiature o strumenti, ma di specialisti per curare le persone». Astuti punta l'indice contro una presunta incapacità delle istituzioni governate dal centrodestra di rispondere a quella che appare come una vera e propria emergenza: «A Varese - spiega - il direttore generale fa ciò che può con le risorse assegnate, ma la necessaria riorganizzazione della rete ospedaliera e le integrazioni di personale non possono decollare senza il Piano di organizzazione aziendale strategico, che a sua volta non può essere predisposto fino a quando non saranno state pubblicate le linee guida. La Regione è in ritardo

e, soprattutto, ha la responsabilità di non avere saputo offrire certezze operative attraverso una programmazione di lungo periodo. E così i medici, esasperati, se ne vanno senza essere rimpiazzati. L'incremento delle borse di studio per inserire giovani laureati nelle scuole di specialità produrrà effetti solo tra anni. Intanto il 56 per cento dei medici ospedalieri in Lombardia ha più di 56 anni e due su dieci hanno superato i sessanta. La Regione ha prodotto una riforma mai realizzata compiutamente e tuttavia dispone di leve che può e deve utilizzare. Ma non c'è altro tempo da perdere, se non vogliamo fare la fine del Molise, dove hanno dovuto reclutare i dottori dell'Esercito per evitare la chiusura dei reparti».

**Gianfranco Giuliani**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pronto soccorso aperto con medici "in prestito"

### Trasferimenti di giornata dai reparti per coprire 70 turni al mese

È in prima linea che si conta il maggior numero di perdite. E se trasliamo il concetto sul fronte sanitario, ecco che i numeri della battaglia quotidiana del Pronto soccorso lanciano l'Sos più forte per la mancanza di medici all'Asst Sette Laghi. L'estate si preannuncia molto difficile. Dai 22 camici bianchi in servizio, il 30 giugno si scenderà a 19. Trasferimenti in altre unità operative e dimissioni. Qualche anno fa, quota 27. È complicato dare risposte all'emergenza sanitaria in una situazione di emergenza numerica. I turni vanno garantiti ma per farlo ci si deve sottoporre a un rompicapo, più che a un puzzle. Questo mese sono scoperti 70 turni: si corre ai ripari con medici che fanno la cosiddetta doppia copertura, per esempio le sere sia in rianimazione sia in obi, cioè all'osservazione breve, correndo, letteralmente, da una parte all'altra. E ancora: turni supplativi a gettone sia proposti a medici del Pronto soccorso sia a quelli di altri reparti. Una quindicina i medici che da qualche giorno "scendono" dagli altri reparti e lavorano al Ps. L'unica certezza è che gli ambulatori non possono rimanere vuoti. E che la situazione, in luglio, se non si adotteranno altri provvedimenti, potrà solo peggiorare. I turni scoperti saliranno infatti a 90. Un rompicapo al quale si sottopone il nuovo responsabile del Pronto soccorso, che è in realtà è una vecchia colonna



Il responsabile Massimo Bianchi: «Situazione critica ma cerchiamo soluzioni»



del Ps, Massimo Bianchi: facente funzioni fino a quando non ci sarà il nuovo concorso (dopo le dimissioni del primario Saverio Chiaravalle), il dottor Bianchi è uomo pragmatico e lineare. Dunque, non si nasconde dietro le parole. «Certo che c'è una criticità ma è anche certo che la direzione si è attivata per capirla e per dare risposte. E questo lavoro non è cominciato ieri, ma da tempo», dice Massimo Bianchi, 55 anni, dal '96 in-

terrottamente al Ps del Circolo, dopo un esordio nel '92. Un appello è rivolto anche ai cittadini-utenti: «Credo sia importante chiedere alla popolazione un minimo di aiuto per affrontare la situazione: presentatevi in ospedale solo se avete davvero bisogno». Il riferimento è all'afflusso anormale di pazienti, la notte: tra i 40 e i 50, quasi tutti giunti al Circolo senza l'ambulanza, senza una emergenza reale. Come si intende affrontarla?

Primo: la nuova direzione strategica di Villa Tamagno, coordinata dal direttore generale Gianni Bonelli, è pronta a "preccettare" - termine forte ma che rende l'idea della volontà di risolvere la questione - i medici di altri reparti affinché il Ps non rimanga sguarnito.

Secondo: i camici bianchi del Pronto soccorso si possono offrire volontari per coprire turni scoperti, non gratuitamente come in passato, ma pagati in modo regolare.

Terzo: l'ambulatorio dei codici minori che assorbe il 16-18 per cento, rimane aperto fino a mezzanotte alleggerendo dei pazienti meno complicati il Ps. Una delle ipotesi riguarda anche l'assunzione, per brevi periodi, di medici che non lavorano nell'Asst. Si attende anche che i bandi per nuove assunzioni diano i primi frutti concreti. E intanto? E intanto si contano i pazienti: 210 lunedì, nemmeno fosse un giorno di gennaio in piena crisi influenzale. Altrimenti si viaggia sempre attorno ai 170. Comunque tantissimi. Tre turni (8-15, 15-22 e 20-8), con sovrapposizione voluta di due ore serali proprio per il boom di malati da gestire. Già adesso i medici in turno sono ridotti: non più 5-5-2 ma 5-4-2. Senza contare che quelli che scenderanno dai reparti per il Ps, causeranno un problema proprio nella loro sede tradizionale di lavoro.

**Barbara Zanetti**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Urlano e sfasciano le porte

**PRONTO SOCCORSO** *Due persone danno in escandescenze per la perdita del padre*



Polizia al pronto soccorso dopo l'ennesimo episodio di violenza al Sant'Antonio Abate

Il viso dell'operatrice è sereno, ma tradisce un certo sconforto e un po' di rassegnazione. Anche perché al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Antonio Abate ormai la quotidianità è scandita dalla necessità di dover restare sempre all'erta nel caso che qualcuno cominci a dar fuori di testa.

È il caso, l'ennesimo, di ieri mattina: due giovani uomini hanno sfogato la loro rabbia sui muri, sui vetri e su una porta del reparto, urlando contro il personale. Il pronto soccorso è stato chiuso per una ventina di minuti, poi anche grazie all'intervento delle Volanti della polizia i due si sono dati una calmata e i medici hanno potuto ricominciare a lavorare.

Gli accertamenti sono ancora in corso, ma in base a una prima ricostruzione parrebbe che i due ragazzi siano arrivati al pronto soccorso verso le 11, al seguito di un'ambulanza che trasportava il padre di uno di loro, colto da un arresto cardiaco. L'uomo è arrivato al Sant'Antonio Abate in condizioni disperate, i medici hanno tentato a lungo di rianimarlo ma alla fine sono

stati costretti ad arrendersi. Constatato il decesso, non hanno potuto fare altro che comunicare al ragazzo che suo padre non ce l'aveva fatta.

È stato a quel punto che il giovane ha perso il controllo, cominciando a urlare e a tempestare di pugni i muri e i vetri. È successo all'interno del pronto soccorso, medici e infermieri sono stati costretti a interrompere il loro lavoro, subito è stata allertata la polizia.

Per venti minuti il servizio è stato interrotto

Nessuno è stato aggredito, visti i precedenti nel reparto sono stati montati vetri antisfondamento, alla fine i danni si limitano a una porta sfasciata a calci. Ma fino a

quando non è stata riportata la calma i sanitari non hanno potuto fare il loro lavoro, e così per una ventina di minuti Gallarate è rimasta senza pronto soccorso.

Non c'è voluto molto a identificare i ragazzi, ma nella serata di ieri gli uomini del commissariato stavano ancora valutando il da farsi. I due ragazzi rischiano altrettante denunce: una per danneggiamento e l'altra per interruzione di pubblico servizio.

## I PRECEDENTI

### Muore trentatreenne Succede il finimondo

Per il pronto soccorso del Sant'Antonio Abate la tensione è sempre alta. Una catena che, ciclicamente, propone qualche episodio che trasforma il luogo che dovrebbe essere la frontiera del soccorso nel teatro della violenza o, peggio ancora, del lutto. Di seguito alcune date ed episodi che hanno costellato la recente vita del pronto soccorso di Gallarate.

**15 giugno 2018:** paziente arrivato in ambulanza si risveglia e aggredisce tre infermieri. Per loro dieci giorni di prognosi ciascuno. L'episodio arriva circa tre settimane dopo l'aggressione a un medico che aveva rimediato una lesione a una spalla con prognosi di venti giorni e a distanza di qualche mese dalla denuncia della Cgil sulle difficili condizioni di lavoro nel Ps.

**22 gennaio 2019:** un giovane trentatreenne arrivato in mattinata al pronto soccorso per un malore, stanco per la lunga attesa, sale al quinto piano e si butta giù morendo. I familiari, avvisati, accorrono e, con urla, minacce pesanti, l'aggressione a un'infermiera e altri gesti violenti con cui distruggono vetrate e devastano i locali del servizio di emergenza-urgenza e le attrezzature, a cominciare dai pc. Il ps è stato chiuso per ore, interventi delle forze dell'ordine. La famiglia ha denunciato l'ospedale per non aver compreso la gravità della situazione.

**25 gennaio 2019:** la Cgil denuncia che, a un anno dal suo esposto sulle condizioni difficili di lavoro al ps, nulla è cambiato. Anzi, è arrivato anche il suicidio del giovane seguito dal Sert.

**7 febbraio 2019:** L.L.M., vecchia conoscenza delle forze dell'ordine, finisce in carcere dopo una nottata di violenze in ps. In due giorni, l'uomo, un tossicodipendente e alcolista italiano, è arrivato mercoledì 6 colpendo i vetri della continuità assistenziale reclamando una vista. Nella notte si è ripresentato con minacce e atti violenti colpendo i vetri del triage, già danneggiati dai familiari del trentenne suicida. Arrestato dai carabinieri, portato in tribunale per la direttissima si è visto convalidare l'arresto.

Moreno Gussoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SOPRESO DALLA POLIZIA

### Ennesima evasione dagli arresti domiciliari Il ladro della scuola elementare finisce in cella

Proprio non ha capito il beneficio che gli aveva concesso il giudice: gli arresti domiciliari anziché il carcere. Tanto che nell'arco di un anno, l'ultimo, da quando è stato condannato in via definitiva a 16 mesi di detenzione per aver compiuto un furto alla scuola elementare Marconi, più di una volta ha disatteso l'obbligo di rimanere a casa. Così, dopo l'ultima evasione, è stato arrestato e portato in cella.

Si tratta di un gallaratese noto alle forze dell'ordine. Il quale, pur avendo avuto la possibilità di scontare la

pena tra le mura domestiche, è stato anche colpito da una diffida a rispettare l'obbligo di non varcare la soglia dell'abitazione. Perché in più di una circostanza era stato trovato in giro. L'ultima è di pochi giorni fa. Ed è stata quella decisiva. La volante della polizia di Stato, durante un servizio di controllo, l'ha sorpreso in strada. Inevitabile l'arresto. Finito davanti al magistrato di sorveglianza, per inosservanza delle prescrizioni e mancata collaborazione, è stato accompagnato in carcere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Danno in escandenze in Pronto Soccorso, interviene la Polizia

Date : 5 giugno 2019

### Ancora violenza al Pronto Soccorso di Gallarate.

Questa mattina, mercoledì 5 giugno, si è reso necessario nuovamente l'intervento della **Polizia di Stato** in forze per calmare gli animi.

Sul posto sono arrivate diverse volanti, per riportare ordine dopo che i parenti di un uomo di 50 anni portato in ospedale - e deceduto poco dopo l'arrivo - avevano dato in escandescenze, **danneggiando gli arredi del pronto soccorso (non c'è stato invece alcun contatto fisico con il personale)**. La Polizia ha presidiato l'area intorno al pronto soccorso fino a dopo le 11.30: si sta ora lavorando per **ricostruire le diverse responsabilità individuali**.

un vetro danneggiato all'interno del Pronto Soccorso

Negli ultimi mesi il Pronto Soccorso di **Gallarate** è stato teatro di diverse aggressioni a cose e persone, che hanno messo in luce anche una situazione di tensione presente nel personale. Nel 2018 [erano avvenuti diversi episodi](#), quello più eclatante risale invece a gennaio 2019, con [l'assalto al pronto soccorso da parte dei parenti di una persona che si era suicidata](#) gettandosi da uno dei padiglioni più alti del Sant'Antonio Abate.

<https://www.varesenews.it/2019/01/pronto-soccorso-gallarate-lemergenza-disagi-allordine-del-giorno/787888/>

## Amazon triplica le operazioni su Malpensa, con nuovo volo su Hannover

Date : 5 giugno 2019

**Amazon Air triplica** le operazioni sullo scalo di Malpensa. L'annuncio arriva dal portale specializzato [AirCargotaly.com](http://AirCargotaly.com).

Nonostante non ci sia un annuncio ufficiale, la novità sarebbe un nuovo collegamento da e per Hannover, in Germania. Nessun aereo con logo grigio-giallo-nero, però: l'operatore cargo è infatti [Asl Airlines France](http://Asl Airlines France), che già opera i voli con East Midlands e Colonia.

Del resto, **il ruolo cargo di Malpensa è in trend di crescita** (salvo flessioni trimestrali) e Malpensa è l'aeroporto nel cuore dell'area più produttiva d'Italia, insieme a Orio al Serio vicino a Bergamo.

Secondo AirCargotaly, l'**handler aeroportuale** a cui Amazon Air ha affidato la movimentazione a terra delle proprie spedizioni per via aerea è **Mle (Malpensa Logistica Europa)** del gruppo Bcube.

## Indetto lo sciopero del trasporto pubblico locale in Lombardia: sarà giovedì 13

Date : 5 giugno 2019

Annunciato lo sciopero per il trasporto pubblico locale in tutta la Lombardia per giovedì 13 giugno. Lo hanno indetto i sindacati Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti Lombardia che spiegano:

"Preoccupa la grave incertezza sulle risorse da destinare al trasporto pubblico locale. Il **congelamento dei finanziamenti operato dalla Legge di Bilancio 2019** mette a rischio il servizio all'utenza e l'occupazione in tutto il settore. Per questo i lavoratori del trasporto pubblico locale e delle **aziende FNMA (Autolinee), FNM Holding e FN RETE** sciopereranno giovedì 13 giugno per quattro ore in tutta la Lombardia".

I sindacati dunque proclamano lo sciopero: "Lo stop ai finanziamenti potrebbe portare alla diminuzione di 300 milioni di euro per tutto il territorio nazionale e **52 milioni di euro per il territorio lombardo**", segnalano le tre categorie regionali. "Una situazione che rischia di compromettere drasticamente il processo di riforma delineato dalla Legge Regionale 6/2012".